

■ Siamo sicuri che i trentini avrebbero scelto l'Italia?

Sull'Adige di venerdì scorso Paolo Valente nell'articolo «Secessione con viaggio premio» sostiene che nel 1919 o nel 1920, se si fosse tenuto un referendum, il Trentino avrebbe forse scelto l'Italia.

L'affermazione a mio giudizio è assolutamente inesatta. Sicuramente non la pensava in questo modo Mussolini dopo l'esperienza della permanenza in Trentino nel 1909. I frutti di questa esperienza hanno costituito la materia per il suo libretto dal titolo: «il Trentino veduto da un socialista» (uscito a Firenze il 28 febbraio 1911 per la serie dei quaderni della Voce il giornale diretto da Giuseppe Prezzolini). Mussolini, prima di essere espulso dal Trentino, aveva visto abbastanza per rendersi conto che l'irredentismo e l'annessione all'Italia erano chimere inseguite da pochi. Solo i socialisti di Battisti lottavano seriamente per un'autonomia del Trentino nell'ambito dell'Austria-Ungheria, autonomia e non secessione dall'impero. Gli altri schieramenti politici locali non vi erano realmente interessati. È quindi comprensibile la conclusione cui giunge Mussolini: «Ci dicano ora gli irredentisti italiani (...) se un Paese che lotta così blandamente per l'autonomia può essere domani capace di un'insurrezione per l'annessione all'Italia. Ne dubitiamo».

E se Mussolini non è ritenuto una fon-

te attendibile, vediamo il parere di un altro trentino autorevole, Alcide Degasperì. In occasione di un colloquio a Roma nel 1914 con l'ambasciatore austro-ungarico barone Karl von Macchio a proposito della lealtà dei trentini nei confronti della casa d'Austria ebbe a dire che se si fosse tenuto un plebiscito, il 90% dei trentini avrebbe votato per l'Austria-Ungheria. Il fatto è ricordato nel volume «Degasperì, un trentino nella storia d'Europa» di Paolo Piccoli e Armando Vadagnini edito nel 2004 da Rubbetino. Ai tempi era in voga una canzoncina:
 Colla pell de Garibaldi
 ghe farem tanti tamburi,
 Tirolesi stsicuri
 Garibaldi no ven pù.
 Perché se l'Italia era così sicura di un esito favorevole non promosse mai un referendum?

Alessandro Ciola - Civezzano